

Il centro Polisportivo della città-porto sarebbe dovuto sorgere nei pressi di Rosarno e sarebbe dovuto essere in funzione dal 1 Dicembre 2015. Ma la procedura di attivazione del bando risale al 2 Novembre 2010, i lavori sarebbero dovuti iniziare il 12 gennaio 2012, ma di un mattone per codesto progetto non se ne vede nemmeno un'ombra (vedere figura 1). La redazione Polimedma ha raccolto dati di tipo economico e Geografico tramite l'intervista del giornalista locale Prof. Lacquaniti, la consultazione del sito del comune di Rosarno e della città metropolitana e la visione del contratto del comune e della ditta che si è aggiudicata l'appalto.

IL finanziamento totale del progetto è di € 7'000'000,00, di cui il 75%, pari a 5'250'000,00 è stato finanziato dall'Ue, il 3,84%, che corrisponde a 269'111,50 ed il restante 21,15%, per un importo di 1'480'889,00, dalla regione Calabria. Dei 7.000.000,00 € 4.944.000,00 sarebbero dovuti essere utilizzati per i lavori a base d'asta per la realizzazione del centro-polifunzionale, ed € 1.561.600,00 per espropri e somme a disposizione dell'Amministrazione.

Ma questa descritta è una situazione molto diversa dalla realtà dei fatti. Di fatti tra economie totali pubbliche e impegni vari il totale dei pagamenti effettuati è 1'623'290,00, cioè il 26,27% del totale, che non è di 7mln come scritto prima, che corrisponde invece al 113% della somma, bensì 6'179'259,00. Ciò significa che l'amministrazione è riuscita a fare economia per 820'740,90 e, senza però far portare a termine l'opera.

Se il progetto avesse preso il via i fondi che erano a disposizione effettivamente del progetto erano i 4.944.000,00 dei lavori a base d'asta, che escludendo gli oneri di sicurezza, ovvero la messa in sicurezza del cantiere, sarebbero stati tripartiti secondo due variabili. La prima riguardante le categorie di lavorazione, che avrebbero diviso il totale per il 44,26% nel verde e nell'arredo urbano, dunque 2'124'661,75 e, il 38,33%, che corrisponde a 1'839'670,95, di edifici civili e industriali e il restante 17,41% negli impianti tecnologici, corrispondenti a 835'667,30, e che sommati portano a 4.800.000,00 e, ossia i fondi effettivi destinati all'opera.

La seconda variabile della tripartizione del denaro destinato al Polisportivo è in base alle categorie di progettazione secondo cui 2'923'700,00 e (il 60,91%) sarebbe stato destinato agli edifici, 1'040'640,00 e (21,68%) alle strutture in cemento armato e antisismiche e i rimanenti 835'660,00 (17,41%) agli impianti idraulici-termici e di riscaldamento-elettrici. (vedere figura 2).

Nell'analisi attenta il team Polimedma ha preso in considerazione i dati geografici del progetto constatando che l'opera finita sarebbe stata formata dalla parte degli edifici, della biglietteria e del parcheggio su circa 17.000mq nella parte che prima dei lavori avrebbe avuto meno alberi da tagliare, mentre le zone verdi erano progettate su circa 25.000 mq di spazio e in cui sarebbero state situate la pista ciclopedonale e la zona pic-nic nelle quali soltanto una minima parte di alberi sarebbe stata abbattuta.

L'ultima tipologia di dati presi in considerazione sono stati i comuni e la popolazione presa in considerazione dalla buona riuscita del progetto.

Il polisportivo che sarebbe dovuto sorgere non soltanto nei pressi del comune di Rosarno, ma anche in quelli di Gioia Tauro e San Ferdinando, e quindi avrebbe coinvolto direttamente i cittadini dei tre paesi qui sopra citati, che corrispondono all'incirca a 40'000 persone, ma sarebbe stato utile anche ai moltissimi paesi limitrofi alla città-porto che avrebbero potuto usufruire del centro e dare sostegno all'economia di Rosarno che negli ultimi anni versa in una profonda crisi. (vedere figura 3)

come detta anche nei precedenti Blog post i fondi spesi dal comune corrispondono al 26% del totale senza però che nemmeno un mattone fosse posato sul cantiere e a seguito del dichiarato fallimento della ditta e dell'ente della fidejussione, l'amministrazione ha perso il 26% dei fondi iniziali. Però

dalle ricerche della guardia di finanza si pensa che i soldi siano stati ritrovati e che il comune possa chiederli indietro. Pertanto il team nei prossimi giorni si muoverà per intervistare ulteriormente il sindaco della città per chiedere conferme istituzionali alle domande che sono sorte alla luce di questi nuovi eventi. Nell'attesa di ciò il team ha analizzato tutti i dati ricercabili ed ha constatato che l'unica planimetria disponibile non è in formato open-source, così come la maggior parte dei dati presi in analisi, in quanto non è possibile vedere le misure del progetto e non è possibile stamparla.